



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Venerdì 23 Ottobre 2020

Il car sharing in piazza, protesta di «Gesco» per le auto vandalizzate

Il flash mob

di **Elena Scarici**

NAPOLI Un flash mob ieri mattina davanti alla sede della Prefettura di Napoli per fare chiarezza e chiedere l'apertura di un'indagine sull'attacco criminale che da circa un mese sta subendo Amicar sharing, il primo servizio cittadino di *car sharing* elettrico, promosso dal gruppo Gesco.

Dieci auto elettriche (Peugeot 208) ad emissioni zero della flotta Amicar hanno subito danni nel giro di tre settimane: tre furti di cui due avvenuti in piena notte: in una traversa di via Manzoni e a San Martino al Vomero, in zone apparentemente tranquille in cui i ladri hanno avuto tutto il tempo di agire indisturbati. E poi forature di pneumatici, danni alla carrozzeria, agli specchietti e altri atti vandalici. Nel corso del flash mob, dieci delle trenta automobili elettriche bran-

dizzate Amicar hanno sfilato simbolicamente per accendere i riflettori sul clima ostile al servizio di *car sharing* e per tornare a chiedere con forza l'attenzione e il sostegno delle istituzioni e di tutti i cittadini.

«È ormai evidente che non si tratta di fatti accidentali ed episodi isolati tra loro — sottolinea Sergio D'Angelo, presidente di Gesco — le nostre macchine sono dotate di due dispositivi Gps, eppure sono state oggetto in poco tempo di 7 atti vandalici e 3 furti. I danni subiti non ci scoraggiano ma vanno denunciati a gran voce. Cittadini e istituzioni devono sapere e mobilitarsi per un servizio che non abbiamo creato per noi stessi ma per la comunità». Il servizio offerto da Amicar sharing oltre ad essere all'avanguardia e in linea con le altre città europee è particolarmente utile in questo momento di emergenza sanitaria non solo perché potenzia il trasporto pubblico ora in grande difficoltà ma perché può sostitui-

re l'auto privata, decongestionare il traffico, offrendo auto non inquinanti e per di più sanificate. Sembrerebbe un servizio veramente utile a tutti, ma questi continui attacchi evidentemente danno fastidio a qualcuno, per questa ragione ieri mattina, dopo il flash mob, il gruppo Gesco ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica per far luce su episodi che, con tutta probabilità, sono frutto di un preciso disegno teso a boicottare l'iniziativa.

«Una vera e propria trama per scoraggiare il *car sharing* che esiste già da tempo nelle principali città europee e che anche a Napoli ha avuto una buona risposta, registrando in 4 mesi più di 2mila utilizzatori — prosegue D'Angelo — per questo risulta ancora più singolare il silenzio dei cittadini e delle istituzioni a cui oggi chiediamo di vigilare maggiormente e fare in modo di proteggere un servizio che serve a tutti». Per questo il presidente e il tutto il gruppo Gesco chiedono anche la collaborazione dei cittadini che hanno mostrato di apprezzare il servizio, di farsi avanti e denunciare, qualora fossero testimoni di eventuali atti vandalici o furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobilità

La protesta di Amicar sharing ieri davanti alla Prefettura



▲ **Flash mob** La protesta di Amicar

Il car-sharing elettrico

Gesco denuncia “Contro Amicar un disegno criminale”

Aprire subito un'indagine per fare chiarezza e capire a chi può dar fastidio un servizio come Amicar Sharing al punto tale da osteggiarlo attraverso veri e propri atti criminali. Lo chiede con forza il gruppo di imprese sociali Gesco, che circa 4 mesi fa ha inaugurato a Napoli Amicar Sharing, il primo servizio cittadino di car-sharing elettrico ad emissioni zero, dopo aver subito danni via via sempre più gravi, tra vandalismo e furti. Ne dà notizia un comunicato. Ieri mattina durante un flash mob tenutosi davanti alla sede della prefettura, dieci delle trenta automobili elettriche con il marchio Amicar hanno sfilato simbolicamente per accendere i riflettori sul clima ostile al servizio di car sharing e per tornare a chiedere con forza l'attenzione e il sostegno delle istituzioni e di tutti i cittadini.

«È ormai evidente che non si tratta di fatti accidentali ed episodi isolati tra loro - sottolinea Sergio D'Angelo, presidente di Gesco

- Le nostre macchine sono dotate di due dispositivi Gps, eppure sono state oggetto in poco tempo di 7 atti di vandalizzazione e 3 furti. I danni subiti non ci scoraggiano ma vanno denunciati a gran voce. Cittadini e istituzioni devono sapere e mobilitarsi per un servizio che non abbiamo creato per noi stessi ma per la comunità. Un servizio che ha un profilo di pubblica utilità ancor di più in piena emergenza sanitaria Covid, perché potenzia e integra una mobilità pubblica in grandissima difficoltà e, allo stesso tempo, è capace di sostituirsi alle auto private, contribuendo a decongestionare traffico e ad evitare assembramenti».

Il gruppo Gesco ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica per far luce su episodi che, con tutta probabilità, continua la nota, «sono frutto di un preciso disegno teso a boicottare una iniziativa nata sotto i migliori auspici ma che evidentemente deve dare fastidio a qualcuno». «Una vera e propria trama per scoraggiare il car sharing che esiste già da tempo nelle principali città europee e che anche a Napoli ha avuto una buona risposta, registrando in 4 mesi più di 2mila utilizzatori - prosegue D'Angelo - Per questo risulta ancora più singolare il silenzio dei cittadini e delle istituzioni a cui oggi chiediamo di vigilare maggiormente e fare in modo di proteggere un servizio che serve a tutti».

Di qui non solo la richiesta alle autorità competenti di aprire un'indagine su furti e atti di vandalismo, ma anche ai cittadini di farsi avanti e denunciare atti vandalici, laddove ne fossero testimoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, male il car sharing: troppi episodi di vandalismo

Ad appena quattro mesi dal debutto del servizio di Amicar Sharing, ben sette auto sono state danneggiate, graffiate e con pneumatici squarciati e tre rubate

Distrutte e graffiate

*“Dallo scorso Giugno – dichiara il presidente di Gesco Sergio D'Angelo – più di duemila cittadini hanno usufruito di queste auto elettriche, anche se **in appena quattro mesi abbiamo registrato almeno sette episodi di vandalismo**. Auto distrutte, graffiate o con i pneumatici lacerati. Ma non basta. **Negli ultimi dieci giorni si sono verificati altri tre furti** ed ora siamo veramente stanchi. Abbiamo provveduto a denunciare tutto quanto accadeva ma ci rendiamo conto che non è stato sufficiente. Per questo, e convinti che non siano più episodi casuali, abbiamo presentato una denuncia in procura. Chiediamo al sindaco, al questore ed al prefetto, di vigilare maggiormente per la sicurezza nostra e dei napoletani. Non sappiamo a chi si dia fastidio con questa iniziativa, ma è evidente che si tratta di un vero piano criminale. Non ci lasceremo intimidire e certamente reagiremo con il supporto delle istituzioni, alle quali ci stiamo rivolgendo ed a cui chiediamo interventi immediati”.*

Insomma, non un buon inizio per le auto a zero emissioni di Amicar Sharing che adesso sono state simbolicamente consegnate al prefetto di Napoli per maggiore tutela.

Da mesi ormai denunciemo furti e danneggiamenti alle auto di Amicar Sharing, chiedendo a Istituzioni e Organi di Governo della Città un intervento a tutela di un servizio quanto mai necessario, soprattutto in tempi di rinnovata emergenza Covid in cui il trasporto pubblico è sotto pressione.

L'ennesimo furto è avvenuto Domenica alle 19.30 nei pressi del Rione Alto, zona residenziale e densamente abitata.

Tutti questi episodi non possono più ormai essere considerati accidentali ma probabilmente frutto di un disegno teso a boicottare un'iniziativa che da subito ha riscontrato il favore di quella parte di cittadinanza che vuole sempre più vivere in una città normale, una città dotata di quegli strumenti e servizi per il cittadino - quale è il Car Sharing - presenti in tutte le città metropolitane d'Italia e d'Europa.

A questo punto, la domanda sorge spontanea:

Chi non vuole il Car Sharing a Napoli?

Dai balconi ai tetti, le lezioni dei bambini dei Quartieri

Dalle lezioni sui cornicioni, sui balconi e i terrazzini dei Vicoli, i bambini dei Quartieri Spagnoli arrivano sui tetti. Obiettivo: mantenere vivo il rapporto tra studenti e istruzione. In occasione del centenario della nascita dell'intellettuale piemontese Gianni Rodari, che tanto aveva dato con i suoi libri ai più piccoli, si è svolta una maratona di letture delle più belle filastrocche di Rodari, nell'ambito di «Dalla parte dei bambini», rete di istituti paritari pubblici, supportati dal Miur, che permette ai più piccoli di crescere e studiare insieme in 5 sedi sparse in tutta la città. «L'idea nasce nel febbraio scorso insieme a E-Agency, realtà discografica che con Fiorella Mannoia e il cantautore Bungaro aveva prodotto dei brani proprio dalla poesia di Rodari», racconta la fondatrice e presidente di Foqus, Rachele Furfaro. «Lo abbiamo ripensato sul grande tetto della nostra sede in via Porta Carrese, nel cuore dei Quartieri, per la sicurezza di tutti, anche grazie al tempo clemente. Stiamo mandando gli insegnanti ovunque, casa per casa, negli androni e nei palazzi. Perché vogliamo evitare la disaffezione

all'apprendimento dei nostri studenti. Non vogliamo demonizzare le lezioni a distanza, che risultano complesse per i più piccoli. E Comprendiamo», sottolinea Furfaro, «che se De Luca ha chiuso è perché c'è un pericolo per la sanità pubblica, ma va ribadito che si può immaginare e soprattutto fare una scuola anche fuori dalla scuola stessa». Durante l'evento gli alunni delle scuole primarie hanno potuto interagire con l'artista Bungaro, che ha riprodotto per la prima volta il brano *Il Cielo è di tutti*, «un inno all'uguaglianza», come lo definisce la stessa presidente della onlus che si basa proprio sulla poetica di Rodari. «Abbiamo accolto i bimbi dalle 9 di mattina, facendoli salire sul tetto in gruppi da 7 per volta. Abbiamo fatto una maratona di filastrocche e poesie di Rodari, una lettura collettiva che ha incluso per l'appunto anche "Speranza". Proprio su quei versi, i bimbi hanno scritto su dei foglietti le

loro, di speranze. La maggior parte di loro desidera superare questo momento, tornare a scuola per riabbracciarsi e, parola che mi ha colpito, baciarsi. Alcuni pensieri poi sono stati arrangiati sul momento dallo stesso Bungaro. È stato un bel momento». L'iniziativa rientra nel piano di allargare la pratica educativa perché, secondo Furfaro, «ciò che fa un insegnante in aula può fungere anche da riqualificazione urbana». E nei 10mila metri quadrati dell'edificio dove la fondazione ha sede insieme ad altre realtà imprenditoriali, una speranza può esserci anche e soprattutto nel cuore di Napoli. «Basta un adulto che si prenda cura di un piccolo gruppo di bimbi per riuscirci e rispettare il diritto allo studio. Bisogna nutrire l'immaginazione dei bambini». Che è ciò che faceva Rodari.

Luca Covino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Disabili da soli a scuola bocciata l'ordinanza di De Luca: "Crea ghetti"

di Bianca De Fazio

«Le classi differenziali le abbiamo eliminate più di 35 anni fa. Ora De Luca le ripropone, in una delle sue ultime ordinanze (la 82), ipotizzando che le scuole, che De Luca stesso ha chiuso, organizzino progetti per i disabili perché possano frequentare la scuola. E dov'è l'inclusione che va garantita a tutti gli alunni? Che razza di idea di scuola ha il governatore se prevede la presenza a scuola solo per i disabili?». Toni Nocchetti, leader di "Tutti a scuola", la onlus che si batte per i diritti dei più fragili, dà voce a dubbi che dirigenti e docenti esprimono da più parti: "Andare a scuola solo se si è diversamente abi-

li, significa emarginare ulteriormente i ragazzi, ricreare ghetti. Mai abbandonare la strada dell'integrazione. Oggi hanno bisogno di partecipare, come gli altri" scrive ad esempio Sandro Fucito, presidente del Consiglio comunale.

«Una scuola senza alunni, un luogo spettrale e deserto, non è una scuola, e a gran parte dei bambini disabili farebbe solo male ritrovarsi da soli in un ambiente senza vita, senza compagni» dice Marcella Iorio, insegnante di sostegno. Anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda si pronunciano bocciando l'ipotesi avanzata da De Lu-



Toni Nocchetti
*“Emargina
 ulteriormente i
 ragazzi”. I sindacati
 “Da 35 anni le classi
 differenziali non
 esistono più”*

ca: «Una scuola con la sola presenza degli alunni disabili e dei docenti di sostegno rappresenterebbe un ritorno alle classi differenziali» hanno scritto in un documento inviato anche all'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini.

Da anni si lavora perché gli alunni disabili siano parte integrante del gruppo classe, perché la loro integrazione sia garantita, perché ogni classe faccia tesoro della presenza di un alunno più debole e trasformi in ricchezza la differenza. La professoressa Paola Cotticelli commenta l'ordinanza così: «Tutto il contrario del principio inclusivo. Mancano

proprio i fondamentali». Anche la Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap, si schiera contro e scrive all'Ufficio scolastico regionale chiedendo che gli «studenti con disabilità e il docente di sostegno non siano lasciati soli in classe». Il piano scuola del ministero, aggiunge la Fish, «prevede che sia garantita la presenza a scuola degli studenti con disabilità in una dimensione inclusiva. Siamo contrari alle classi differenziali». «Siamo dinanzi ad una mostruosa strumentalizzazione delle difficoltà delle famiglie» conclude Nocchetti. Famiglie cui non vengono garantiti livelli essenziali di assistenza che sono la norma in altre regioni e che prevedono ad esempio, in casi del genere, che famiglie e disabili siano affiancati da personale specializzato che garantisce prestazioni domiciliari. Figure che esistono anche qui, e ne sono piene le cooperative di assistenza e le case famiglia, ma restano senza lavoro, per la mancanza di risorse di Regione e Comune. E allora «il suggerimento di De Luca alle scuole, di far tornare in classe i disabili da soli, è l'ennesima foglia di fico sulle mancanze della Regione, su tutto quello che la politica non ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA